GIOVEDÌ 8 GENNAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 — N. 7

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA [illegible]

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. [illegible] — Per un semestre L. [illegible] — Per un trimestre L. [illegible] — Ogni numero separato centesimi 20

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

PROSEGUE L'ENERGICA AZIONE DEL GOVERNO FASCISTA

LA SESSIONE PARLAMENTARE SARA' CHIUSA DOPO L'APPROVAZIONE DELLA RIFORMA ELETTORALE

L'ADOZIONE DEL VOTO PLURIMO - RAPIDA CONVOCAZIONE DEI COMIZI

L'ALTRA QUESTIONE MORALE

E' stato già detto che Parigi è il centro di organizzazione e di irradiazione della campagna scandalistica contro il fascismo e contro il Governo italiano. Ci auguriamo che al primo annunzio seguano al più presto i particolari e le denunzie specifiche, per mettere in piena luce i metodi e le finalità anti-nazionali dell'opposizione, alla quale non ripugna invocare, come nei tempi più oscuri della storia italiana, l'intervento straniero contro la Patria.

Alle notizie sull'organizzazione parigina bisogna aggiungere quelle che provengono dall'Inghilterra. Il fascismo deve ormai apparire ben forte, oltre le frontiere e oltre i mari, se un grande uomo di Stato, come indubbiamente è Lloyd George, sente la necessità di accanirsi nei suoi discorsi contro il fascismo e contro il suo Capo, non tanto considerandoli come elementi della politica interna di un'altra Nazione, ma come fattori della situazione politica europea. Tutto questo scatenarsi di attacchi d'oltr'Alpe può inorgoglire i fascisti come manifestazione riflessa della loro potenza crescente; ma noi diciamo che qui si profila veramente una gravissima questione di morale politica, della quale sono protagonisti coloro che per realizzare i loro piani di rivincita e di vendetta ricorrono all'aiuto delle congreghe segrete straniere (pardon, internazionali) e a uomini e partiti politici di altri Paesi.

Si tratta, nè più nè meno, di un tentativo di asservire l'Italia a interessi anti-italiani. Un tentativo cioè di spezzare, nel suo pieno rigoglio, la risorta potenza politica, economica e spirituale di questo nostro Paese verso la quale si appuntano gli sguardi invidiosi di altri popoli giunti ormai ai più alti fastigi della potenza e che, appunto per l'altissimo posto raggiunto, vedono ormai delinearsi la curva della loro parabola discendente.

La formidabile battaglia impegnata da Mussolini con le sue dichiarazioni di sabato scorso non è dunque soltanto una battaglia di politica interna, ma azione controffensiva anche in confronto di una insidia straniera. L'una e l'altra danno a questo momento della nostra storia la linea grandiosa di un periodo eroico.

Il fascismo sente tutta la bellezza della battaglia impegnata dal Governo. Il fascismo dà in questi giorni una nuova prova del suo acuto senso di responsabilità e della sua ormai completa maturità politica che gli ha consentito di procedere, solo, con tutto il peso e l'onore della difficile prova.

Questi pochi giorni hanno già dimostrato che il partito fascista è l'unica energia politica degna della nuova storia italiana e capace di aprirle la via. Si tratta non solo di sbarazzare l'opposizione interna, ma di difendere all'estero l'onore e l'indipendenza della politica italiana.

P. P.

I messaggi dei Ministri Giuriati e Rocco

ROMA, 7.

S. E. Giuriati, ministro dei Lavori Pubblici, nel prendere possesso del suo Dicastero ha inviato a tutti gli Uffici dipendenti il seguente telegramma:

« Assumo oggi per ambito ordine di S. M. il Re la carica di Ministro dei Lavori Pubblici. Saluto i miei collaboratori di ogni grado che mi avranno strenuo difensore dei loro diritti se compiranno strenuamente il loro dovere ».

ROMA, 7.

Il Ministro Guardasigilli, on. Rocco, ha diramato alla Magistratura del Regno la seguente circolare:

« Assumo oggi le funzioni di Ministro della Giustizia. Il mio primo riverente saluto è alla Magistratura italiana, che, per lunga consuetudine conosco ed ammiro nell'alta sua sapienza, nell'ammirabile integrità della vita, nella silenziosa e dura opera di ogni giorno. Ad essa l'assicurazione che avrà in me il più tenace assertore dei suoi alti interessi, che sono gli interessi stessi della Giustizia e della Patria ».

Mussolini ringrazia

ROMA, 7.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

« Moltissime personalità del Fascio, Fasci e Gruppi femminili e giovanili, dei centri maggiori e più piccoli hanno riconfermato all'onor. Mussolini la loro profonda e immutabile devozione. A tale unanime manifestazione si è aggiunta quella altrettanto imponente delle organizzazioni fasciste. L'on. Mussolini, nella impossibilità di porgere singolarmente i suoi ringraziamenti, vuole che a tutti giunga tuttavia, a mezzo della stampa, l'espressione del suo compiacimento e del suo animo grato ».

La situazione sindacale

UN IMPORTANTE CONVEGNO

ROMA, 7.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Stassera ha avuto inizio l'annunziato convegno dei componenti i direttori del Partito Nazionale Fascista e della Confederazione nazionale delle Corporazioni fasciste per lo studio della situazione sindacale in Italia, l'esame della politica sociale del Governo e la coordinazione di tutte le iniziative del Direttorio del partito, tendenti alla valorizzazione delle classi lavoratrici per il loro completo inserimento nella vita spirituale e negli interessi della Nazione.

Erano presenti l'on. Franco Ciarlantini, l'on. Rossoni, prof. Masi, l'on. Farinacci; Melchiorri, Forges Davanzati, avv. Lusignoli, l'on. Maraviglia, l'on. Cucini, l'on. Cianti, l'on. Finchetti, l'on. Barnaba, Fioretti, l'on. Mazzolini, dott. Pezzoli, l'on. De Marsico, avv. Sacconi, Marrini, Tommasi e il comm. Cian.

Ha assunto la presidenza l'on. Ciarlantini, il quale, stabiliti i limiti degli obbiettivi del convegno che è pieno di significato in questa formidabile ripresa dell'attività fascista in tutta la penisola, ha dato la parola all'on. Rossoni, presidente della Confederazione nazionale delle Corporazioni fasciste il quale ha fatto un'ampia relazione sulla situazione dei Sindacati odierna, sul le varie situazioni locali con particolare riferimento al caso di Bologna sia virtualmente risolto ed a quello di Trento in via di risoluzione nel senso del pieno ristabilimento della disciplina sindacale e del rispetto alle gerarchie del fascismo. La discussione, nel più alto interesse per la competenza specifica dei convenuti, ha assunto una importanza speciale. Vi hanno partecipato Roberto Forges-Davanzati, Masi, Farinacci, Racheli, Fioretti, Lusignoli, Cucini, Pinghetti, Maraviglia ed altri.

La estensione dell'argomento ha fatto protrarre fino a tarda ora la discussione che continuerà nel pomeriggio di domani e concluderà probabilmente con la votazione di un ordine del giorno il quale dovrà servire di base per una più ampia elaborazione del problema in seno al gran Consiglio che si adunerà il 12 corrente.

I conservatori inglesi difendono l'on. Mussolini

LONDRA, 7.

In un discorso di propaganda per la ricostituzione del partito liberale, pronunciato ieri l'altro, Lloyd George ebbe espressioni violente contro il fascismo e l'on. Mussolini. Oggi la stampa conservatrice polemizza vivamente contro il signor Lloyd George, difendendo l'onorevole Mussolini.

Il « Daily Telegraph », nel suo articolo editoriale, non esita ad affermare che l'on. Mussolini, il quale gli aveva fatto un lungo passo verso la conciliazione, fu forzato a tornare ai metodi del puro fascismo dalla opposizione.

Non è facile — continua il giornale — atteggiarsi a giudici della situazione in Italia, colla quale ci legano tenaci legami, ma nulla è più sconsigliato ed assurdo che le affermazioni di Lloyd George. Un uomo che fu primo ministro non dovrebbe trascendere nel parlare in tal modo del Governo di una Nazione amica.

Il giornale si augura che la situazione italiana si chiarisca prontamente ed aggiunge: « Indubbiamente anche ad un osservatore estero appare evidente che da parte dell'opposizione vi fu una grande mancanza di saggezza quando l'on. Mussolini dava prove palesi della sua intenzione di tornare alla normalità costituzionale. Se l'opposizione non avesse istigato la pubblicazione del memoriale Rossi, che appare assolutamente non degno di fede, si sarebbe risparmiata all'Italia la presente grave situazione ».

La « Morning Post », nell'articolo editoriale, schernisce Lloyd George per le sue dichiarazioni che definisce ridicole ed insensate e burla i liberali della « Westminster Gazette » e del « Daily News » per aver usato frasi altisonanti contro l'on. Mussolini. Il giornale, dopo aver ricordato Cromwell, che i liberali sono sempre pronti ad esaltare, ed aver citate argutamente le parole di Cromwell quando egli fece invadere il Parlamento dalle truppe, così conclude: « Il linguaggio dei giornali liberali inglesi mostra quanto sia pericoloso per un uomo salvare il suo Paese. Se l'on. Mussolini avesse tradito l'Italia, potrebbe essere certo di trovare un più favorevole giudizio presso i membri liberali inglesi ».

Una borsa di studio

alla figlia dell'on. Casalini

MILANO, 7.

Il fascista cav. uff. Francesco Barbiè ha fatto donazione di una borsa di studio di cinquemila lire per dodici anni a favore della figlia maggiore del fu on. Armando Casalini. Livia Casalini era stata presente al proditorio barbaro assassinio del padre.

S. E. De Stefani visita Herriot

PARIGI, 7.

Il Ministro delle Finanze italiano on. De Stefani alle 12.30 si è recato a visitare il Presidente del Consiglio Herriot col quale è rimasto a colloquio. Alle ore 18.30 l'on. De Stefani avrà un colloquio con il cancelliere dello scacchiere Winston Churchill.

Il Consiglio dei Ministri esamina la riforma elettorale

ROMA, 7.

Sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito oggi alle ore 16 a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri. Erano presenti tutti i Ministri. Assisteva come segretario il sottosegretario di Stato alla presidenza on. Suardo.

Il Consiglio dei Ministri occupandosi della ripresa parlamentare conviene che non sia il caso di fare dichiarazioni alla Camera, che occorra procedere sollecitamente alla discussione e all'approvazione della legge sulla riforma elettorale. Il Presidente investe il Consiglio dei quesiti proposti al Governo dalla Commissione parlamentare circa il disegno di legge sulla riforma elettorale, quesiti che sono di già di pubblica ragione.

Il Consiglio dei Ministri è favorevole al voto plurimo, escludendo però la categoria del censo, mentre ha manifestato il suo avviso contrario al voto obbligatorio, al voto per lettera e alla concessione del voto agli emigranti, per ragione di indole pratica. Il Consiglio ha ritenuto potersi accogliere la proposta della elezione de jure dei candidati che non abbiano competitori al momento della dichiarazione di candidatura e si è manifestato propenso ad accettare la proposta che la dichiarazione di candidatura debba essere sottoscritta da un maggior numero di elettori. Nessuna modificazione al disegno di legge è stata ritenuta consigliabile per quanto riguarda l'età dei candidati e la formazione dei Collegi e nessuna sanzione è apparsa accettabile per i deputati assenti dalle sedute senza giustificazione.

Infine il Consiglio dei Ministri si è occupato delle varie incompatibilità. Il Presidente del Consiglio ha comunicato ai colleghi che ad approvazione compiuta della nuova legge elettorale la sessione potrà essere chiusa e quindi convocati i nuovi comizi elettorali.

Il Consiglio ha poscia deliberato su affari di ordinaria amministrazione.

La seduta è terminata alle ore 18.

La Commissione parlamentare per la riforma elettorale aveva sottoposto al Governo alcuni quesiti, i più importanti dei quali riflettevano il voto plurimo, il voto obbligatorio, il voto per lettera, il voto agli emigranti, il limite di età dei candidati a trenta anni.

A tutti questi quesiti il Governo ha prontamente risposto, accogliendo però soltanto la proposta del voto plurimo, sulla quale la Commissione si era pronunziata alla unanimità nella sua seduta del 6 corrente.

Il voto plurimo viene per la prima volta applicato al sistema elettorale italiano e costituisce non soltanto una novità politica importantissima, ma una applicazione della teoria fascista intorno alla gerarchia dei valori sociali. Il voto plurimo, infatti, cancella l'uguaglianza assoluta degli elettori nel senso che divide il corpo elettorale in categorie a ciascuno dei cui appartenenti viene attribuito un numero di voti proporzionato alla sua capacità civica, al grado della sua istruzione, alla professione che esercita, etc. etc. Il voto plurimo costituisce, insomma, il necessario correttivo del suffragio universale.

Quanto al voto agli emigranti, noi siamo, per ragioni di principio, ad esso favorevoli; ma gravissime difficoltà d'ordine pratico non hanno mai permesso, nelle varie discussioni che si fecero anche in passato, di dargli attuazione pratica.

Le elezioni in primavera

ROMA, 7, notte (per telefono):

La comunicazione fatta dal Presidente del Consiglio on. Mussolini ai colleghi del Gabinetto circa la possibilità della prossima chiusura della sessione parlamentare e della convocazione dei comizi elettorali e ciò subito dopo l'approvazione della riforma elettorale, ha suscitato molti commenti negli ambienti parlamentari e sopratutto ha provocato un certo stato di disagio negli oppositori, che hanno annunciato una riunione per domani. Si crede ormai che i comizi potranno essere convocati alla fine di aprile o ai primi di maggio.

Il deliberato del Governo costituisce un altro di quei colpi di scena che l'onorevole Mussolini aveva preannunciato alcuni giorni or sono parlando nei corridoi della Camera con alcuni giornalisti. La decisione del Consiglio dei Ministri di oggi è anzitutto una risposta a coloro che andavano dicendo che l'onorevole Mussolini non avrebbe mai ottenuto dal Re il decreto di scioglimento della Camera e mai avrebbe fatto le elezioni. Il Presidente del Consiglio procede invece tranquillamente per la sua strada e, dati i continui colpi di scena che si sono succeduti in quest'ultimo periodo, appare chiaro che l'on. Mussolini ha tutto un piano prestabilito che conduce fino in fondo. L'Aventino è obbligato a subire ed accettare la battaglia sul terreno prescelto dal Capo del Governo.

La « Tribuna » dice stasera che le elezioni saranno precedute dal processo Matteotti, che potrà svolgersi nell'ultima metà di marzo o nei primi giorni di aprile e così sarà sgombrato anche questo impaccio giudiziario che ha avvelenato in questi ultimi mesi la vita politica della Nazione. La nuova Camera si aprirebbe quindi verso la fine di maggio o ai primi di giugno. L'on. Mussolini anche in questo caso non avrà bisogno di far approvare il nuovo bilancio perchè il Parlamento è costituzionalmente a posto fino al trenta giugno. Naturalmente, con l'approvazione della nuova legge elettorale, non si procederà alla discussione del progetto di legge sulla stampa.

Stasera si è riunito nuovamente il Comitato direttivo delle opposizioni parlamentari per prendere accordi circa la annunciata manifestazione di domani. Essa sarà presieduta dall'on. Di Cesarò mentre il popolare on. Gronchi leggerà una mozione. Si esclude da fonte competente aventiniana ancora una volta la eventualità di una discesa degli aventinisti nell'aula. Tuttavia si nota come i massimalisti siano già in profondo disaccordo con i loro amici unitari e con i popolari.

Quest'oggi si sono riuniti i deputati popolari presenti a Roma. Dopo un esame della situazione dal punto di vista politico e parlamentare e dopo aver prospettato alcune soluzioni relativamente alla situazione, in cui si trovano gli aventinisti, hanno finito per approvare la linea di condotta seguita dai propri rappresentanti in seno al Comitato direttivo delle opposizioni.

Come abbiamo detto, dopo il processo Matteotti il Paese avrà modo di conoscere quale sia la questione morale sollevata dalle opposizioni. Il Paese guarda ormai con ammirazione all'on. Mussolini e le opposizioni considerano con sbalordimento gli sviluppi e i successi sempre crescenti della formidabile battaglia che l'on. Mussolini ha ingaggiato e conduce con strategia perfetta. Ma non si arresta qui l'opera del Governo. Le misure predisposte dal Consiglio dei Ministri per normalizzare la situazione sono tali che non mancheranno di suscitare a breve scadenza profonda impressione. Il Governo fascista si avvia alla realizzazione costituzionale attraverso le leggi dello Stato e i postulati del fascismo. Altri provvedimenti, che non tarderanno a venire, dimostreranno come l'on. Mussolini voglia dare effettivamente all'Italia uno Stato forte, capace di difendersi dagli assalti o dalle insidie di uomini, di partiti e di sette.

Stamane il Ministro dell'Interno ha ricevuto moltissimi Prefetti chiamati dalla provincia a Roma per riferire sulla situazione generale della zona affidata alla loro giurisdizione. Evidentemente un tale rapporto di Prefetti va posto in connessione con i provvedimenti attuati dal Governo o in corso di attuazione per fronteggiare la situazione determinatasi in seguito agli ultimi avvenimenti. L'on. Federzoni ha voluto avere, attraverso la viva voce dei Prefetti, un quadro esatto della situazione nelle Provincie ed impartire ad essi dettagliate istruzioni che possono anche variare a seconda delle provincie.

Tòno forte e tòno debole

L'accentuarsi della campagna sediziosa contro il fascismo ha avuto le sue inesorabili conseguenze. Com'era da aspettarsi, essa non ha fatto altro che esasperare lo spirito combattivo del partito. Dentro al quale, ora, non ci possono essere più distinzioni di sorta, non estremisti nè moderati: ora non ci sono che fascisti. Ogni partito è, in piccolo, una nazione: in seno ad esso convivono delle correnti più o meno divergenti negli scopi e nei metodi. Ma in uno strato più profondo v'è la coscienza di partito, la sua sensibilità e il suo istinto di conservazione. Nell'ora in cui ci si sente accerchiati da una volontà ostinatamente malefica, non si ha che un preciso dovere: raccogliersi nella opposta volontà della resistenza. Voi, o signori dell'opposizione, avete toccato, con una campagna insensata, questa corda profonda. Voi vi siete stranamente illusi di scindere l'unità spirituale del partito, e non siete riusciti ad altro che a dare a questo partito la sensazione del suo pericolo e la rinnovata coscienza della sua forza.

E' bene si sappia che gli organismi storici vivono e muoiono per una serie di necessità intrinseche, da cui traggono le loro profonde ragioni di vita. Voi questo non avete capito, o signori. La violenza non cessa se non quando è diventata inutile. Ma nel caso presente era stolto illudersi che la forza armata del fascismo cedesse per lasciarsi dissolvere. Strano errore psicologico, oltrechè mostruoso assurdo storico. No. Accentuare i colpi contro di essa, quando non si possiede una forza preponderante, significa esasperarne l'istinto di conservazione.

Si è visto chiaramente. Si è chiesto al fascismo che smobilitasse gli spiriti. Benissimo. Ciò è stato fatto. Perchè è stato fatto? Il presupposto indispensabile della lealtà faceva ritenere che con ciò si arrivasse alla mèta comune, la conciliazione nazionale. Si è chiesto al fascismo di modificare la legge elettorale, ch'era sembrata non idonea a dare una Camera veramente rappresentativa del Paese. Anche questo è stato fatto. Si è chiesto di buttare a mare alcuni uomini che non riscotevano più la fiducia compatta del pubblico. E' stato fatto anche questo. Era logico supporre che, finalmente, ci si trovasse di fronte ad oppositori soddisfatti o leali. Non basta. La milizia è stata consegnata a generali autentici. Le violenze faziose sono state severamente represse. Che cosa si voleva di più? Finalmente si poteva sperare che le opposizioni ragionevoli ammettessero la buona volontà del partito di venire a una seria conciliazione. Nossignore! Non si è rimasti contenti. Ogni concessione è stata interpretata come una debolezza; ad ogni proposito normalizzatore è corrisposto, dalla parte avversa, un attacco in più grande stile. Il fascismo stendeva la mano; l'opposizione affilava le armi; il fascismo si comprimeva, la gazzarra cantava vittoria.

Adagio, dunque, o signori. Quel che chiedete è, a quanto sembra, un pretesto. La normalizzazione non vi interessa per sè, per la patria, per tutti, perchè ben sapete che essa è, in primo luogo, la più grande ansia del movimento fascista, e sarebbe, domani, il suo consolidamento definitivo. Non chiedete questo, o signori; voi chiedete il suicidio. Ma voi sappiate, o signori, che nessuno, nè nella morale, nè nella storia, è mai tenuto a uccidersi. Se chiedete il disarmo perchè possiate aggredire, voi vi siete miseramente illusi. Guai a quegli uomini, guai a quei popoli, che nei momenti più critici non ritrovano in se stessi la volontà di resistere a qualunque costo. Io affermo che, se la classe giovane dovesse cedere all'assalto d'una classe decrepita: se ella non dovesse avere in sè quella riserva potente di energie che si sono trionfalmente affermate in un lustro di gigantesche convulsioni, ci sarebbe da disperare definitivamente dell'avvenire della nostra razza. Anche ora, come già due anni addietro, come sempre, la gioventù d'Italia sarà pari al suo compito.

Ed ora, dunque, bando a tutte le debolezze. Bando anche alle nostre illusioni! In quest'epoca travagliata agonizza una classe decrepita che ha ormai definitivamente concluso il suo ciclo storico. Il suo rantolo disperato è una maledizione alla giovinezza d'Italia. Non illudetevi, o giovani, di arrivare alla pacificazione. Lo spodestato non si riconcilia giammai. Non cerchiamo dunque la pace nella buona volontà degli altri. Cerchiamola nella forza travolgente d'un ideale che non si sopprime. Fuori di questo ideale, fuori di questa forza non v'è ormai più salvezza per l'Italia.

Forse la rivoluzione ha fatto male, fin'oggi, a transigere coi vecchi partiti. La convivenza d'ideali è una forma spiccatamente liberale e democratica: l'ideale rivoluzionario trova, invece, in queste transazioni, la propria debolezza. Con la rivoluzione non si convive, se non a patto di togliere alla rivoluzione il suo carattere e quindi la sua giustificazione storica. Tutti i programmi che sopravvivono alla rivoluzione sono per principio contro di essa, e finchè esiste questo conflitto la rivoluzione non ha superato la sua crisi e dovrà vigilare per la sua difesa. E chi è obbligato a difendersi non può disarmare se non vuole strangolare se stesso.

Paolo Ettore Santangelo.

UN CONFLITTO tra fascisti e sovversivi è avvenuto ieri notte a Cinisello presso Milano. I fascisti erano intervenuti per far cessare il canto di « Bandiera rossa ». Si deplorano tre feriti gravi. Furono operati vari arresti.

Il messaggio del Segretario Provinciale ai Fascisti Friulani

Il segretario federale medaglia d'oro Nicolò De Carli, ha diretto ai fascisti friulani il seguente messaggio:

« Fascisti Friulani,

La grande prova è superata.

Il vostro superbo sacrificio consumato durante otto durissimi mesi, ha dimostrato al popolo nostro ed al mondo intero che gli italiani conoscono e sanno praticare una nuova, cosciente, quadrata disciplina indice di rinnovate impareggiabili virtù.

Se il Capo nostro ha saputo e potuto tenere ferreamente in pugno ed a freno gli impulsi generosi e potenti del Fascismo, ciò significa che il Fascismo è ben conscio della sua grande ed indistruttibile forza morale, spirituale e materiale, ed è compreso dei compiti e dei doveri a lui dalla storia e dalla Patria affidati.

E' merito del vostro contegno, severo e rigido verso voi stessi, l'avere reso inutili e ridicoli gli attacchi di tutti i nemici, che la loro azione hanno condotto sulle fragili basi della malafede, della menzogna e dell'infamia.

E maggior ricompensa non poteva giungere al vostro animo forte, ma esasperato, che le parole di riconoscimento che il grande nostro Duce ha pronunciato il 3 gennaio 1925.

Con tutte le vostre Fiamme gloriose e i Gagliardetti che accolsero l'ultimo bacio dei fratelli caduti, dalle piazze o dalle contrade che sono vostre, perchè furono riscattate col vostro sangue puro e generoso, innalzate gli inni vostri all'uomo che vi guida senza falli e senza incertezze alle grandi e luminose mete d'Italia.

Viva Mussolini!

Chi ama veramente la Patria e la vuole servire, sta con Lui fino alla morte.

Il Segretario Politico Provinciale

Nicolò De Carli ».

L'inaugurazione della Conferenza dei ministri delle finanze alleati

PARIGI, 7.

Oggi si inaugurò al Quai d'Orsay, nel salone dell'Orologio, la Conferenza dei Ministri delle Finanze alleati sotto la presidenza del ministro Clementel.

Il programma della prima seduta è di fissare i lavori della Conferenza.

Gli esperti hanno preparato abbondante materiale, sopratutto i problemi che sono sul tappeto, problemi eminentemente tecnici e non politici.

E' prevedibile che la buona volontà reciproca aiuterà a conseguire accordi accettabili da tutti, ma ciò non significa che tutti i punti di vista siano ancora conformi. Vi sono specialmente questioni, come la priorità Belga, le richieste americane, le spese di occupazione, ecc. che susciteranno dibattiti. Il regolamento finanziario delle operazioni nella Ruhr, specialmente nei riguardi della gestione francese di miniere, di industrie e di operazioni commerciali, comporterà un esame non breve.

Ma il problema che, pur non essendo all'ordine del giorno della Conferenza, avrà maggiore importanza, sarà quello dei debiti interalleati per le palesi interferenze che ha con ogni questione relativa alle riparazioni.

Il ministro Clementel ha dichiarato che intende parlarne.

Churchill non ha invece voluto dichiarare quale è l'incarico che ha avuto al riguardo, dal Gabinetto britannico.

L'Italia è pronta a considerare e possiede tutti gli elementi per qualsiasi sviluppo che la questione possa prendere. Data la sua complessità e vastità, qualsiasi discussione non potrà però evidentemente riguardare che questioni generali di indirizzo e di atteggiamento poichè il problema richiederà, prima di essere affrontato in pieno, una lunga collaborazione da parte delle singole tesorerie interessate.

Per quanto riguarda l'attuale Conferenza, la posizione dell'Italia può essere prospettata così: Il nostro Paese, come gli altri, si trova vincolato da impegni diplomatici precedenti e naturalmente intende fare onore agli impegni assunti, ma poichè l'attuale riunione verte appunto sull'applicazione dei particolari e sulla regolarizzazione dei punti da definire, la delegazione italiana si adopererà attivamente per definire in modo valido gli interessi del Paese.

Il Presidente del Reichstag

BERLINO, 7.

Nel primo scrutinio delle elezioni del presidente del Reichstag è stato eletto il socialista Loebe con voti 231 su 447. L'ex presidente Wallraf ha riportato 112 voti.

L'AUTORITÀ prefettizia ha fatto sequestrare anche ieri a Milano i giornali « l'Unità » e « Avanti! ».

LA COMMISSIONE permanente d'istruzione proseguendo ieri a Roma i suoi lavori in ordine alla denuncia del dott. Donati, ha proceduto all'esame del teste senatore Vincenzo Morello.

"Il duce all'attacco,,

Un' interessante articolo della "Morning Post,,

La «Morning Post» in un articolo sbagliato dal titolo «Il Duce all'attacco» esalta la mossa del Presidente del Consiglio italiano. L'autorevole organo conservatore dice: che Mussolini non osserva le ammuffite regole del giuoco parlamentare. Dopo il delitto Matteotti gli intrighi e le accuse che si seguirono egli avrebbe potuto con la sua lingua di un Dittatore dire esclamare «Peccavi», ma il Primo Ministro italiano non, per nulla è stato soldato.

Col violento discorso pronunziato sabato scorso a Montecitorio, egli ha portato risolutamente la battaglia nel campo nemico. Quel discorso indica l'uomo: è un compendio del suo coraggio, della sua correttezza, della sua saggezza, del suo intenso patriottismo e della sua fiera unità di pensiero.

E' facile deridere un uomo come Mussolini il gittare il discredito sul movimento fascista mettendo in rilievo gli aspetti e la sua opposizione di alcuni suoi seguaci; ma in un mondo di compromessi: è qualche cosa di incontrare un uomo che non ha paura, è già qualche cosa incontrare un uomo che fra le terribili tentazioni che circondano oggi gli statisti europei può dichiarare che ha le mani pulite e già qualche cosa incontrare un uomo che lanciato al potere dal cataclisma di una rivoluzione può dire che ha nobilmente servito il suo paese.

I critici ed i nemici di Mussolini ultimamente si sono dati un gran da fare. La stessa forza della loro opposizione e la libertà che hanno voluto sono la prova che il movimento fascista ha ristabilito l'ordine e la fiducia in Italia. La parte più dura del viaggio è ormai finita e dall'Aventino è venuto più di un suggerimento per dire che il pilota sia dimesso. Il pilota tuttavia è di opinione contraria e con una forza di spirito ha fatto un quadro spietato delle passate debolezze degli ammutinati e si trova al nuovo sotto la benevola direzione del Re d'Italia, padrone del ponte di comando.

Può venire un giorno in cui l'Italia dovrà ricorrere di un Governo debole che proceda piano piano, durante le ore riservate di un sonno costituzionale, dallo ondeggiamento del flusso e riflusso del signor Giolitti. Ma quel giorno non è vicino e Mussolini ha ancora lavoro da compiere prima di svestire la camicia nera.

Il significato del suo discorso sta nella distinzione da lui fatta fra il partito ed il bolscevismo. Mussolini risponde con una magnifica sfida ai suoi nemici che credevano che il fascismo fosse ancora pericoloso perchè egli lo teneva a freno. Anche nei più torbidi momenti del movimento fascista chi può negare la evidenza nella mente direttrice del cervello freddo che vede il futuro nell'ora presente?

Sabato Mussolini ha detto che la violenza per ottenere qualche gran risultato deve essere di natura intelligente.

La stessa linea di pensiero appare in quasi tutti i suoi discorsi specialmente in quello che egli pronunziò lo scorso giugno al Senato. I socialisti italiani e forestieri che fulminavano contro il cosidetto terrore fascista, dimenticavano il reale terrore che essi stessi hanno praticato nelle varie parti di Europa. Mussolini in una parola è troppo intelligente per indugiare nel terrorismo. La sua mira non è di imporre la sua volontà sull'Italia con la forza brutale ma di ispirarla con la sua risolutezza in modo che possa risorgere con la forza ritrovata dopo la prova di una grande guerra.

Dai frutti si conosce l'albero. Il bolscevismo ha creato alla Russia la corruzione, la decadenza ed una miseria che trova una via di uscita solo su un prestito dei nemici capitalisti.

Il fascismo è stato uno sprone per l'Italia la quale con la propria forza è riuscita da un pantano di difficoltà e gli italiani che politicamente parlando sono tra i popoli più sagaci di Europa rimangono al fianco dell'on. Mussolini perchè sanno che mentre il leninismo ha fallito in Russia, il fascismo ha salvato il paese dall'abisso».

A proposito di bolscevismo, il corrispondente russo della stessa «Morning Post» scrive che la «ceka» di Mosca sta ripulendo la capitale da ogni opposizione. Il 27 dicembre 114 membri della opposizione operaia e partigiani di Trotzky accusati di aver partecipato a dimostrazioni antisovietiste, sono stati deportati nel distretto di Chemnitsk.

Lo stesso giorno il battaglione del genio acquartierato al Kremlino, fu mandato nella provincia di Smolensko perchè aveva preso parte alla festa fra Trotzky ed il triumvirato onnipotente. Il 26 dicembre la «ceka» arrestò una organizzazione creata dalla opposizione allo scopo di depositare armi da fuoco in una residenza estera. Fra gli arrestati erano parecchi ufficiali della guarnigione di Mosca. Il 30 dicembre la «ceka» arrestò altri gruppi di oppositori partigiani di Trotzky, operai senza partito. In provincia, soprattutto nei villaggi, cresce l'ostilità delle masse contro i Soviety e la «Pravda» pubblicando le notizie dei suoi corrispondenti dalla provincia, dice che esse rappresentano una parte infima dei numerosi assassinii dei funzionari sovietisti che hanno luogo nelle varie provincie».

Le organizzazioni degli scrittori di Mosca, che comprende poeti e drammaturghi, ha presentato un memorandum con oltre 100 firme al Commissariato del Popolo richiamando la sua attenzione sulle precarie condizioni economiche e materiali in cui si trovano gli uomini e le donne di lettere in Russia.

Il memorandum dichiara che gli scrittori russi sono stati privati di ogni personale iniziativa, la libertà di pensiero e di parola è stata totalmente soppressa, e che il presente sistema di censura esercitato da censori analfabeti tende ad uccidere la letteratura russa.

Memo Rossi.

La Milizia Volontaria in Libia

Oggi, la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, oltre alle quadrate Legioni strette nel Regno intorno ai gagliardetti, per creare nei militi la mentalità coloniale, manenti nelle Colonie libiche, già provati all'azione meravigliosi.

Il luogotenente generale Vittorio Verne ha raccolto in un opuscolo le prime pagine della storia militare della Milizia volontaria in Libia.

Le pagine sono precedute dalla seguente dedica del Comandante generale le Gandolfo:

«Alle Camicie Nere d'Italia!

«Leggete e meditate! Al vostro passato di combattenti per la redenzione della Patria, questo scritto aggiunge, nella storia della nera Milizia, una nuova pagina di fede, d'amore, di dedizione, di disciplina. L'esempio di tanta esuberante ed eroica giovinezza, espressione purissima della razza, valga a temprare i vostri cuori ardenti, i vostri muscoli d'acciaio, vi conforti e vi assista nell'opere vostra.

«E con la benedizione di Dio avrete il premio più ambito, — la riconoscenza della Patria!».

Nella premessa, il generale Verne spiega gli scopi dell'opuscolo dedicato a rievocare sommariamente la storia della spedizione in Libia delle tre Legioni di Milizia: N. 132 a. (M. Velino), 171 a. (Vespri), 176 a. (Cacciatori Guidi di Sardegna). Gli scopi sono:

Primo, perchè è bene che non svaniscano tanto presto nella mente degli Italiani, il ricordo che, le Camicie Nere, gagliardetti della grande guerra, dopo aver salvato una seconda volta l'Italia nella cruenta lotta contro i nemici interni, non hanno esitato a riprendere volontariamente il fucile per andare a difendere nelle lontane Colonie il Tricolore della Patria.

Secondo, perchè le Camicie Nere delle Tre Legioni sono state il buon seme di combattenti, dal quale oggi sono germinate le legioni libiche permanenti, ed hanno degnamente iniziato la storia militare della Milizia, scrivendone le prime gloriose pagine col loro sangue purissimo e generoso.

L'autore descrive quindi le fasi di formazione e le partenze delle legioni, salutate da questo fervido messaggio del Duce:

«Alle Camicie Nere destinate alla Libia! — Mentre vi accingete a partire per difendere nelle Colonie Italiane dell'Africa Mediterranea il prestigio e l'onore della Patria, voglio che vi giunga il mio saluto fraterno. Sono sicuro che saprete compiere il vostro dovere. Ho la certezza che fra voi e l'Esercito Metropolitano si stabiliranno rapporti di cameratismo perfetto che sarà rafforzato dalla vita e dalle prove comuni. Ricordatevi che, i Gagliardetti delle Camicie Nere devono essere salutati dalla Vittoria ed onorati con la disciplina, col sacrificio, colla dedizione assoluta all'Italia!

Mussolini».

I primi mesi di vita coloniale segnarono un periodo di intensa preparazione per creare nei militi la mentalità coloniale, onde metterli in grado di rispondere a tutte le esigenze della guerra in Colonia. Le brillanti operazioni compiute dalla Milizia, in unione a reparti delle truppe coloniali sono state già rese note a suo tempo ed esse valsero a far rifulgere le doti dei tre blocchi di camicie nere, compatte, disciplinate, pronte all'offesa ed alla difesa, ed alle quali sono stati rivolti elogi da alte autorità militari.

Soprattutto, durante le operazioni nella regione degli Orfella, le Camicie nere si fecero onore. Basti citare il seguente telegramma inviato allora dal generale Graziani al Comandante generale della Milizia:

«Fiero altissimo onore dalla sorte riservatomi condurre al fuoco per la prima volta reparti della Milizia Volontaria Guide di Sardegna e Velino, impresa che ricalca e rivendica alla Patria le vie di Roma imperiale, mi è sommamente grato segnalare contegno valoroso militi che in aspre marcie e in duro combattimento hanno gareggiato in resistenza ed eroismo con le truppe indigene, insieme ad esse tra i primi rioccupando roccaforte Beni-Ulid strappata per sempre alla tracotanza ribelle per virtù di Governo e Vittoria armi».

Dopo la disfatta degli Orfella la situazione in Tripolitania dal punto di vista politico e militare è completamente ristabilita.

La pace, la tranquillità e la sicurezza regnano ovunque.

I mesi di marzo, di aprile e di maggio sono trascorsi dalle Legioni Vespri e M. Velino nel disimpegno degli ordinari servizi di presidio.

Al 20 maggio scade la ferma contrattata ed essendo cessate le ragioni militari che avevano chiesto il concorso della Milizia in Colonia, viene disposto per il rimpatrio.

Il 25 maggio le due Legioni Vespri e M. Velino alle ore 10 erano passate in rivista da S. E. Mussolini in Piazza Indipendenza a Roma.

Il Presidente del Consiglio dopo la rivista riunivo in quadrato i reparti e con voce vibrante e commossa rivolgeva loro il suo saluto.

Episodi

L'opuscolo è chiuso da alcune considerazioni interessanti, precedute dalla constatazione che la prova superata dalle Camicie Nere in Libia è stata brillantemente superata.

«Erano tre legioni, prelevate a caso tra le 150 d'Italia — scrive il generale Verne —; messe insieme, armate, equipaggiate, completate in pochi giorni e depositate sulle inospitali spiaggie africane, a lottare contro il clima, la scarsità dell'acqua, la deficienza degli alloggiamenti, la pasta avariata, la mancanza di trasporti, gli insetti, le insidie di un nemico invisibile e infido.

«Non era stata possibile alcuna preparazione tecnica, spirituale alla vita africana.

«Ebbene, io vi dico che allorchè dopo un viaggio movimentato di tre giorni sbarcai con i fieri Abruzzesi ad Homs vidi uscire fuori dalla stiva neri dal carbone i macilenti per la fame, quindici individui che volendo a tutti i costi seguire la Legione la quale per esuberanza di numero gli aveva lasciati in paese si erano clandestinamente imbarcati.

«E vi racconterò ancora come, andando di notte ad ispezionare l'interminabile linea di Misurata Mare, vi trovai gli adolescenti siciliani diciassettenni, che mai avevano sparato il fucile e fatto il soldato, fieramente piantati dietro i reticolati, tendere l'orecchie, fissare lo sguardo nella immensa oscura distesa di dune, dove audace e pronta si celava l'insidia nemica.

«Ed i bravi ragazzi avevano un appetito indiavolato, perchè nei primi giorni non avevano imparato ancora a cucinarsi il rancio!

«Nè vi parlerò dei magnifici Sardi, che già vecchi soldati, furono sempre presenti dovunque ci si batteva, ed a Beni-Ulid e a Regima, Agedabia, Zuetina, ecc. e perciò escono dalla prova più onusti di gloria.

«Nè potrò ricordarvi tutta l'opera del Seniore Giua, magnifico volatore, che dava tutta la sua audacia ed il suo ardire in oltre 30 voli di guerra e di bombardamento.

«Ora, amici miei, io mi domando perchè tutta questa gioventù ha lasciato la casa, i parenti, le comodità, gli agi, per affrontare le fatiche delle lunghe marce, il sole torrido, la sete ardente, il nemico insidioso?

«Perchè il Centurione Collu ha lasciato la sua giovane vita tra gli arbusti di Ras Fuligge? Perchè vari e vari militi hanno lasciato la fiorente giovinezza per la malaria e le malattie negli ospedali della Colonia?

«Si battevano forse essi per la tessera di un partito? Per rivendicazioni economiche e politiche? Sì! Si battevano per un partito, ma questo partito era il Fascismo, che vuol dire Italia, Patria, Nazione.

«Ricordate, o amici, l'ignominioso spettacolo dell'Italia dopo Adua; ricordate il giudizio di un vecchio uomo politico, che riteneva il soldato Italiano incapace di battersi in Libia, se non dieci contro uno?

«Ricordate l'abbandono vergognoso di Valona, il grido osceno di «via dalla Libia»!

«Ricordate il crollo di tutti i presidi interni della Libia nel 1915, ricordate quando con 60,000 uomini agguerriti, non si osò attaccare poche migliaia di arabi?

«Non si usciva dai reticolati che in pesanti colonne, ed alle prime fucilate si tornava indietro.

«Ma oggi le cose sono cambiate.

«Vi racconterò un solo episodio.

«Due capisquadra specialisti (Barni Antonio e Alberti Enrico) non riconosciuti idonei, dovevano essere rimpatriati. Piuttosto che subire la vergogna di ripresentarsi alle loro case, essi decisero la fuga, ma... verso i presidii interni.

«Al secondo giorno di marcia, improvvisamente, si trovarono coinvolti in un aspro conflitto tra i ribelli ed una nostra colonna. Senza indugio si buttarono allo sbaraglio, e concorsero efficacemente e brillantemente alla vittoria per la direzione inaspettata dalla quale caddero addosso al nemico con un fuoco indiavolato.

«Anche all'Estero l'esperimento libico della nostra Milizia ebbe notevoli ripercussioni.

«Per merito del Fascismo e del suo Duce, l'Italia ha ritrovato se stessa, ha ripreso la consapevolezza delle sue origini, ha ripresa la marcia verso i suoi fatali, imperiali destini.

«Le tre legioni libiche sono oggi rientrate in Patria; non è escluso che molti ufficiali e militi, dopo aver lasciato per otto e dieci mesi i loro affari, le loro occupazioni si troveranno ad affrontare forze difficoltà ed angustie economiche ed anche la miseria. Non importa, rientrano poveri, ma ricchi di gloria e di allora.

«Le due nuove Legioni con carattere permanente, perfettamente organizzate ed inquadrate, hanno ora sostituito quel le riformate.

«Sono profondamente convinto che il buon seme gettato darà i suoi frutti e che nuove pagine di gloria imperitura saranno aggiunte a queste prime, scritte col sangue, dai magnifici Sardi, dai fieri Abruzzesi, dagli ardenti Siciliani, che le hanno precedute».

TRA L'ISONZO E LA LIVENZA

CRONACA CIVIDALESE

La serata dialettale

(7). — Con un bel teatro iersera la Compagnia Dialettale Cividalese, replicando la «Morose di Carlo» del Marioni e «L'ultin di Carneval là di Plet» del Feruglio, ottenne un pieno incontrastato successo, sia per merito dei lavori rappresentati che per la perfetta esecuzione da parte di tutti i bravi e volenterosi nostri dilettanti.

La «Morose di Carlo» che riproduce con verità storica e con ottima ambientazione un episodio della vita giovanile di Carlo Goldoni, fu assai gustata e fino dalle prime battute il pubblico dimostrò di seguire con interesse l'avventura settecentesca sottolineando con approvazioni le frasi più caratteristiche ed i momenti più felici dell'azione. In questo lavoro emersero la sig.na Podrecca Elena una «Sese» alvettuta, astuta, provocante, spigliata nell'azione scenica e perfetta nella dizione. Le fu degno compagno Mario Argenton sotto le spoglie del giovane Carlo Goldoni, ingenuo, appassionato e, quando l'azione lo richiedeva, efficacemente irruente.

Un perfetto dott. Goldoni, il Fabris Pietro, dalla signorile e misurata comicità, un elegante e mordace Treo, il Gigino Della Rovere, entrambi vecchie e care conoscenze del pubblico cividalese. Molto a posto nelle loro parti la signorina Stagni Igina, che recita con spontaneità e naturalezza, la signorina Zanutto Lina, che nella comica figura della lavandaia «Pascuta» seppe destare l'ilarità del pubblico ed il signor Luigi Zuliani che del personaggio di Basili creò una vera macchietta.

Applausi a scena aperta, d'ogni fine d'atto e chiamata al proscenio degli attori e dell'autore.

Costumi splendidi e perfettamente intonati all'ambiente; scenario appropriato, decorazione scenica lussuosa. Ne va data lode al sarte signor Zorzettig Giuseppe ed al pittore signor Diplotti Achille che seppero si bene presentare lo ambiente settecentesco.

«L'ultin di Carneval là di Plet» del Feruglio, una vivace, indiavolata «fufigne» in un atto, chiuse nella massima ilarità le belle serate. Sior Zaneto Farusse e Pieri Zorut sono i protagonisti del lavoro.

Felicemente ideati e descritti, vennero impersonati con sobria ma perfetta comicità dal Fabris e dal Della Rovere; anche in questo lavoro la signorina Stagni ci diede una spigliata interpretazione del personaggio di Anzule e la Zanutto e la Podrecca gareggiarono in bravura con gli altri attori; il Cozzarolo, un comicissimo, timido sior Tomasi; il Zuliani, un oste scrupoloso, ed il Sabbadini un polizai austriaco, vecchio stile, che si fece fragorosamente applaudire con le sue trovate... imperiali e regie! Bene i giocatori ed a posto gli ubbriachi; nonchè riuscita e di ottimo effetto la «furlana» finale.

Al calar della tela applausi e chiamate all'autore, che dai componenti la Compagnia Dialettale Cividalese, venne regalato di una splendida palma di fiori.

Una parola di lode anche al diligente suggeritore signor Miani Giuseppe un paziente ma provetto... eroe del buco.

Unione Commercianti-Esercenti-Industriali

Presieduto dal signor Albini nob. Riccardo, tenne ieri sera una importante seduta il Consiglio della nostra Unione Commercianti.

L'adunanza prese atto di alcune comunicazioni fatte dal signor Presidente e, fra queste, con vivissimo stupore, quella riguardante il mancato versamento della quota dovuta — in seguito alla regolare convenzione sulla abolizione delle regalie — da parte di un negoziante di coloniali e di un proprietario di forno.

Il Consiglio, dopo aver vivamente deplorato il contegno di costoro, ha dato autorizzazione alla Presidenza di prendere ogni creduto provvedimento per indurre i dissidenti all'osservanza del patto contrattuale, anche nell'intento di salvaguardare il buon nome dell'Associazione e la dignità ed il decoro di tutta la classe dei negozianti.

Circa l'Esposizione Agricola-Industriale, indetta per il prossimo settembre, il cui felice esito può considerarsi ormai assicurato, il Consiglio — udite le spiegazioni del Presidente e tenuto conto della esigua disponibilità dei fondi sociali — delibera di concorrere al finanziamento dell'utile iniziativa mediante una prima sottoscrizione di dieci azioni per l'importo di L. 1000.

Segue quindi una lunga e calorosa discussione sul dazio consumo e sulla applicazione della tariffa comunale per l'anno in corso, che secondo l'opinione prevalente, dà a luogo a sperequazioni ed a proteste.

Resta stabilito che una Commissione speciale faccia dei passi presso l'on. Municipio per togliere in qualche modo, il lamentato stato di cose, suggerendo all'uopo la formazione di apposita Commissione consultiva, composta di ex negozianti, competenti e pratici della materia.

Dopo ciò vengono sorteggiati i Consiglieri signori: Bulgo Giulio, Avioni Giovanni, Gregoratti Ezzelino e Zanutto Attilio, quali scadenti dalla carica, come provenienti dalle elezioni generali del 1922.

La convocazione dell'Assemblea generale dei soci per la nomina del Presidente, di quattro consiglieri e di due revisori dei conti, viene fissata per domenica 18 gennaio.

A comporre la Commissione di scrutinio, per le operazioni elettorali di cui sopra, vengono designati i signori: Persoglia Giorgio, presidente — Braidotti Giacomo — Fulfoni Pietro — Rosso Romeo e Stringher Gio. Batta, scrutatori.

Assemblea del Fascio.

(7). — Sabato 10 corrente alle ore 20 precise nella sede di via Ristori si terrà l'Assemblea generale ordinaria con il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Direttorio — Relazione morale e finanziaria — Rinnovazione delle cariche — Varie.

Il seguente comunicato serve d'avviso personale.

Da ARBA
Il ricordo ai caduti in guerra

(7). — Domenica scorsa ebbe luogo in Arba una importante riunione dei capi famiglia ed altri cittadini onde venire ad una decisione circa il ricordo da erigere in memoria dei Caduti in Guerra del Comune. Intervenne all'adunanza l'ing. Plateo di Fanna che chiaramente prospettò le diverse soluzioni e spiegò i motivi che dovranno far cadere la scelta su un monumento oppure su una scuola di arti e mestieri ed asilo.

Seguì la nomina del Comitato definitivo che venne prescelto nelle persone del Comitato già esistente.

Su proposta dell'ing. Plateo, detto Comitato dovrà in breve termine presentare alla cittadinanza che verrà nuovamente riunita, un memoriale esauriente da cui chiaramente risulti la spesa necessaria per erigere un monumento oppure una scuola di disegno nonchè i bozzetti relativi ed in base a tale relazione verrà decisa l'opera da costruirsi. Il Comitato si metta di buon animo onde affrontare le difficoltà specialmente finanziarie poichè oggi il fondo di cassa ammonta solamente a circa L. 6000 come chiaramente detta resoconto l'egregio segretario del Comitato signor Enrico Miotto.

Costituzione della Sezione Combattenti

Coll'intervento dell'ing. Luigi Plateo da Fanna si procedette domenica scorsa alla costituzione della Sezione Combattenti di Arba. Era tempo che anche in questo Comune i reduci della grande guerra si organizzassero a difesa dei propri diritti morali e materiali. Vi sono ancora molte questioni insolute inerenti agli interessi degli ex combattenti di qui che speriamo in seguito vengano definite mercè l'intervento della Sezione.

Auguriamo che l'amico Enrico Miotto, mutilato di guerra ed iniziatore, continui nell'opera incominciata onde addivenire al più presto al definitivo assestamento della Sezione ed alla nomina del Consiglio Direttivo.

Da SACILE
Misera fine d'un piccino

(7). — Ha destato vivo dolore una mortale disgrazia accaduta ieri sera a Serone. Un bambino, Giocondo Zanusso di Pietro, usciva dal mulino del padre per recarsi nella vicina casa ove lo attendevano i genitori.

Data l'oscurità, egli procedeva con una candela in mano. Il poveretto, forse ingannato dalla stessa luce che teneva elevata presso gli occhi, così da restarne abbagliato, sbagliò direzione e precipitò nel canale.

Poco dopo il padre dopo affannose ricerche, trovò il cadavere del figlioletto impigliato in una griglia.

Da CERVIGNANO
«Una notte in Olanda»

(7). — E' il veglionissimo che l'Associazione «Pietro Zorutti» sta organizzando per sabato 31 gennaio.

Il Teatro Ideal verrà completamente trasformato per l'occasione e addobbato in istile olandese. Il Comitato si è già messo all'opera affinchè la veglia riesca la migliore del Carnevale.

Da S. GIORGIO della Richinvelda
I galli rossi cantano!

(7). — Animati dalla paziente disciplina fascista, i galletti rossi cantano spesso, alla sera. A Cosa, certuni si sgolavano a cantare «Bandiera rossa» nell'osteria di Aristide Donda, gridando a morte i fascisti.

A buon punto intervennero i carabinieri i quali presero le generalità di quei tali che rispondono ai nomi di Lino Bertuzzi fu Ferdinando, Filippo Cividino fu Luigi, Giuseppe Peressini di Angelo, Lino Bertuzzi e Truan Antonio.

Questi tali, si opposero anche ai carabinieri; perciò sono stati denunciati, oltre che per canti e grida sediziose, anche per rifiuto di obbedienza all'Arma benemerita.

Da TARCETTA
Gesta sovversive

(7). — A Lessac, domenica scorsa un gruppo di giovani inscenò una dimostrazione in piazza, al canto di «Bandiera rossa». I bravoni, si rivoltarono contro il fascista Giuseppe Succo intervenuto a protestare e — gridando abbasso Mussolini, abbasso il fascismo, evviva Lenin — lo inseguirono fino alla sua abitazione lanciando sassi e proferendo minacce di morte.

I carabinieri si sono occupati della cosa ed hanno denunciato per grida sediziose e violenza privata i componenti la comitiva, cioè: Cosmacin Giovanni, Cernoia Giuseppe, Miscoria Angelo, Sturam Giovanni, Racaro Mario, Miscoria Eugenio, Gubana Pietro e Pialla Natale.

Da PORDENONE
All'Associazione della Stampa

(7). — Apprendiamo con compiacimento che in seguito ad ampie spiegazioni avute e alle pressioni amichevoli di alcuni colleghi il capitano dott. Feruglio ha ritirato le sue dimissioni da presidente della locale Associazione della Stampa. Sabato sera si è riunito il Consiglio direttivo della Associazione che rilevò con piacere il buon esito della iniziativa del Pranzo di Natale ai poveri.

Prossimamente verrà indetta l'Assemblea generale dei soci per concretare il programma per il 1925, approvazione della relazione morale e finanziaria dell'anno testè decorso e per la nomina delle nuove cariche sociali.

Veglia degli Scarponi

Quest'anno, la sera di sabato 7 febbraio, al Teatro Licinio avremo una grandiosa sorpresa: la Veglia Verde, la originalissima festa danzante degli «Scarponi» organizzata dalla sezione dell'A. N. A. o da quella del C. A. I. La festa, che grazie all'attivo e instancabile Comitato organizzatore, riuscirà meravigliosamente, è data a beneficio della Colonia Alpina e del Rifugio Policreti.

Scopi benefici e migliori non potevano essere scelti. L'addobbo del teatro è stato curato in tutti i suoi particolari e sappiamo che il palcoscenico del Licinio sarà trasformato in un meraviglioso paesaggio alpestre con tutto il conforto: neve, montagne, roccie, boschi, rifugi ecc.

Molti palchi sono già venduti e così numerosi posti a sedere. Gli «Scarponi» e i soci del C. A. I. sono vivamente pregati dal Comitato organizzatore di trasformarsi in tanti agenti propagandisti a favore dell'immancabile buon esito della festa originalissima.

Da MORUZZO
Una rapina

(7). — L'altra sera, mentre il contadino Angelo Ermacora fu Giovanni, di anni 64, usciva dalla stalla, attraversando il cortile chiuso da una alta siepe, alcuni individui, scavalcando l'ostacolo, lo aggredirono alle spalle, lo imbavagliarono e, dopo averlo gettato a terra, lo rapinarono del portafoglio, che custodiva nella tasca interna del panciotto contenente 850 lire.

I rapinatori si dileguarono quindi protetti dal buio. L'autorità ha iniziato attive indagini e ci auguriamo si riesca a identificare gli autori della rapina, che ha destato viva impressione.

Da SESANA
Mercato di bestiame

(7). — Al nostro mercato furono condotti 666 capi di bestiame, e cioè buoi, vacche, vitelli, cavalli e maiali.

Il prezzo del bestiame bovino fu di lire 500-510 per quintale, cavalli da lire 1500 a 4000 per capo. Maiali da 6 settimane da L. 50 a 110 per capo.

Tutto il bestiame fu visitato dai veterinari dott. Polonio e dott. Fabbrovich e trovato tutto sano.

I mercati di bestiame, manifatture ecc. si tengono addì 12 e 22 di ogni mese.

Cooperativa di Lavoro fra ex Combattenti
«VALLI DI SAN LEONARDO»

I soci della Cooperativa di Lavoro fra ex combattenti «Valli di San Leonardo» sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 25 gennaio corrente, alle ore 14, nei locali sociali, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. — Relazione del Collegio dei Sindaci;
3. — Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1924;
4. — Nomina delle cariche sociali;
5. — Varie.

A norma dell'art. 21 dello Statuto sociale l'Assemblea delibererà validamente su qualunque degli oggetti posti all'ordine del giorno, dopo trascorsa un'ora da quella indicata nel presente avviso.

San Leonardo, 7 gennaio 1925.

Il Presidente
Trusgnach Giuseppe

Avvisi Economici
(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

LA VITA DI GORIZIA

Lazna campo invernale

GORIZIA, 7.

A cinque chilometri da Loqua, piccola borgata di circa 400 abitanti nel Comune di Tarnova, situata sull'altipiano omonimo all'altezza di circa mille metri dal livello del mare, sorge Lazna, caratteristico campo invernale di sci del Club Alpino Italiano. Caratteristico paese abitato da boscaioli, in mezzo a magnifiche distese di abeti e di faggi, di proprietà demaniale. Situato fra la valle di Tribussa a nord-est e quella di Chiappovano a nord-ovest, Loqua è un magnifico centro di escursioni e di gite alpine.

A nord, il Stani Rob, il Picco di Mezzodì, il Belvedere della Tribussa presentano l'incanto di tutte le caratteristiche delle Giulie e la veduta delle impressionanti pareti a picco, a carattere dolomitico, sulla profonda valle di Tribussa. A sud, la Punta Driosa o il Trigido dai quali si domina tutta la maestosa selva dell'altipiano e un vastissimo e meraviglioso panorama che abbraccia in un ampio semicerchio tutte le Giulie, le Carniche, la verdeggiante pianura Friulana, l'Istria dal Tricorno al Nevoso. Lontano si scorge la linea ... la magnifica ... del campanile di S. Marco.

La via più battuta, che dalla città di Gorizia (35 chilometri) conduce a Loqua, è la rotabile che passa per Salcano e Chiappovano, adatta per ogni qualità di veicoli. La vicinanza con Gorizia è una delle più splendide prerogative di questa magnifica stagione alpina dove si può accedere in un'ora e mezza con le autocorriere che giornalmente fanno il percorso.

Con opportune coincidenze coi treni in partenza da Gorizia Centrale o Gorizia Montesanto, si può raggiungere Loqua in due ore da Udine e in tre ore da Trieste. Grande vantaggio questo di poter raggiungere una altitudine di più di mille metri così facilmente quando si pensi alla grande perdita di tempo per portarsi ad eguali altezze in Carnia e nel lontano Trentino.

Tutta la zona di Lazna è un ottimo campo per gli sport invernali.

Non vi è giorno festivo durante la stagione invernale che Lazna non sia popolata di grandi comitive e di sciatori che vi portano la gaiezza della loro giovinezza rumorosa e prepotente.

Certo è che la zona di Lazna diverrà un centro di sports invernali di primissimo ordine, essendo l'unica in tutta la Venezia Giulia che oltre un esteso campo di sci agevole e scevro di pericoli e nello stesso tempo facilmente raggiungibile.

Un complesso di circostanze estremamente favorevoli, devono necessariamente far sorgere il progetto di valorizzare Loqua, località salubre e più favorevole dell'altipiano, costruendovi un grande albergo per farne ritrovo di villeggiatura estiva e centro invernale di sports.

A tale proposito, un progetto dello architetto Geremia Luzzatto, completa evidentemente un albergo di primissimo ordine. La costruzione di questo albergo a Loqua è l'avvicinamento per un più vasto sviluppo dell'industria alberghiera sull'altipiano di Ternova che vedrà sorgere a non lontana scadenza altri alberghi importanti.

Quest'anno, per rendere più comodi gli sports invernali, la Sezione goriziana del Club Alpino Italiano ha fatto costruire con grandi sacrifici, un rifugio con servizio di albergo. I lavori, che durano già da tutta l'estate, sono quasi alla fine. Alle prime nevicate, a iniziativa della sezione del C. A. I. di Gorizia, una pista per sittini; i vecchi sciatori avranno inoltre a loro disposizione due trampolini per il salto, di quattro, rispettivamente di dodici metri; in tal modo si aggiungono delle nuove attrattive che richiameranno certamente sul posto moltissimi amatori degli sports invernali.

Ora che c'è il nuovo rifugio, non mancheranno certamente le nuove reclute da quali, con l'aiuto di vecchi e provetti sciatori, potranno in breve apprendere la manovra di questo piacevole genere di sport.

Armi in casa

I Carabinieri di Piedimonte del Calvario, avuto sentore che nell'abitazione di Francesco Drufuga, di anni 44, da S. Floriano, si detenevano armi clandestine e opuscoli di propaganda, effettuarono ieri nel pomeriggio una minuziosa perquisizione domiciliare che portò al rinvenimento di una grossa rivoltella: su tamburo di sei colpi nascosta tra due materassi del letto, di una sciabola e di una baionetta. Il Drufuga venne denunziato all'autorità per mancata denunzia di armi. La rivoltella, la sciabola e la baionetta vennero sequestrate.

Movimento all'Ospedale dei Fatebenefratelli

Durante l'anno 1924, all'Ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia furono accolti 1178 ammalati, di cui 188 nella sezione interna e 820 nella sezione chirurgica. Furono dimessi guariti completamente o migliorati 832,35 non guariti. Morirono 146 per varie cause e rimasero in cura 98; 67 passarono in cura presso altri ospedali.

Veglie e balli

I nostri studenti medi anche questo anno vogliono allestire il tradizionale veglione studentesco che figurerà certamente pari se non superiore a quello riuscitissimo dell'anno passato. La data per detto ballo è stata fissata, dalla direzione del sodalizio studentesco, per il 1. febbraio nella sala teatrale di via Petrarca.

La direzione della locale Società della Dante Alighieri ha fissato il tradizionale ballo della Dante per il giorno di sabato 24 corrente. La festa danzante avrà luogo quest'anno nei nuovi locali del Gabinetto di Lettura e promette fin d'ora il solito grande successo.

Operette al Verdi

Questa sera al nostro Verdi, tra gran concorso di pubblico, si sono iniziate le produzioni operettistiche in un alto diretto da Nino Graziani «Parigi mia», e «Appartamento per signore solo» due operette originalissime che con l'eleganza briosa degli interpreti fra i quali il comico Rino Pozzi, Nino Graziani, Wanda D'Aragona e Lina Pozzi, la musica gaia ed espressiva e la ricca messa in scena hanno contribuito ad un largo successo.

Domani sera la Compagnia presenterà «Caporal Susina» di Dall'Argine e «Il diretto delle 10.10» di Giandini.

Da TARVISIO
Le caccie nel Tarvisano

Alla gara per l'appalto delle caccie nelle foreste demaniali di Tarvisio parteciperanno, se le notizie che conosco sono esatte, anche cacciatori tedeschi e inglesi. E' sperabile però che i nostri cacciatori, ora che le foreste di Tarvisio fanno parte dell'Italia, non si lascieranno sfuggire queste caccie, tanto più che Tarvisio, coi suoi alberghi e caffè, offre tutte le comodità ai forestieri.

Esponiamo la situazione, alla fine del 1924, della selvaggina esistente nelle due zone di caccia.

Nella prima zona, verso Pontebba — ettari 11,000 — si calcola che esistano 294 camosci, 175 caprioli, 145 lepri, 89 galli cedroni, 56 galli forcelle, 162 francolini, 78 anitre, 51 martore, 24 tassi, 6 aquile, 60 falchi, 30 civette, ecc. A quest'ora il quantitativo sarà certamente aumentato.

Nella seconda zona di caccia, verso il lago di Fusine e il Predil, vivrebbero 367 camosci, 145 caprili, 178 lepri, 53 galli cedroni, 37 galli forcelle, 105 francolini, 68 volpi, 39 martore, 22 tassi, 4 aquile, 65 falchi, 31 civette, ecc.

La fama delle caccie è grande, specialmente in Germania ed in Austria, tanto che, prima della guerra, venivano prese in affitto dal Re di Sassonia e da principi di case regnanti germaniche.

Ottimi sentieri e comode capanne di caccia sono state costruite durante il dominio austriaco dagli appaltanti i quali assumevano valenti guardacaccia per il servizio di sorveglianza.

Anche noi italiani dobbiamo dimostrare di avere a cuore e di saper custodire il ricco patrimonio cinegetico di queste zone, ove la caccia rappresenta uno degli svaghi più nobili e virili.

Alla selvaggina nobile (camosci, caprioli) d'inverno, viene fornito foraggio in apposite greppie. Il sale pastorizio, invece, viene somministrato durante tutto l'anno.

Se nel periodo bellico il patrimonio era molto diminuito, sei anni di pace hanno valso a farlo rifiorire. E' doloroso però che la caccia di frodo non sia ancora scomparsa e che purtroppo in essa si distinguano nostri connazionali.

La caccia coi cani è severamente proibita, perchè questi, spaurendo la selvaggina, l'allontanano dalle zone adatte al loro migliore incremento.

Per gli animali nocivi e specialmente volpi, si adoperano tagliuole e carni avvelenate.

Con l'appalto delle caccie, l'assuntore diviene possessore della selvaggina e si rende responsabile di fronte all'Amministrazione della conservazione del patrimonio cinegetico: assume il dovere di salvaguardare il diritto di possesso contro chiunque. Chi uccide arbitrariamente selvaggina, viene condannato per furto.

E' solo con questo metodo e con una rigida osservanza delle disposizioni legislative che si potrà mantenere ancora in vita taluna specie di selvaggina interessanti sia dal lato scientifico come da quello venatorio.

Per un senso di conservazione della selvaggina ed anche per amore alle incantevoli ed imponenti bellezze naturali della zona, chi appalta le caccie demaniali dovrà sentire la responsabilità della gestione di esse e dovrà, con i fatti, dimostrare che, nelle Alpi, il cacciatore non è un avido commerciante che agogna a lucri inconsulti, ma bensì un gentiluomo che cerca, in una occupazione razionale, un nobile divertimento, ma che si sforza anche con ogni mezzo di restituire alle montagne la loro selvaggina.

Da OSOPPO
Compensazione

(7). — La statistica demografica per il 1924 non apporta alcun fondamentale cambiamento nella popolazione. Difatti durante l'anno decorso si registrarono 48 nascite ed altrettanti morti.

Riunione consigliare

Sabato alle 19 si riunirà il Consiglio Comunale. Tra i vari oggetti posti all'ordine del giorno notiamo:

Approvazione regolamento dazio energia elettrica a scopo d'illuminazione; clausole aggiuntive alla convenzione per fornitura al Comune della luce elettrica; riduzione contributo annuo alla Congregazione di Carità (da lire 2000 a 1000); aumento contributo alla Scuola di disegno (da 500 portandolo a 1000) lascito De Simon pro Asilo infantile di Osoppo; impianto telefono.

:: CRONACA UDINESE ::

Il Genetliaco di S. M. la Regina Elena

Oggi ricorre il genetliaco della Regina Elena, nostra amata Sovrana, che entra nel suo cinquantaduesimo anno, essendo nata a Cettigne l'8 gennaio 1873.

La fanfara del 9° Reggimento Fanteria «Savoia» svolgerà dalle ore 18 alle 19.30, in Piazza Vittorio Emanuele, un concerto col seguente programma:

1. Gobetti: Marcia Reale — 2. Orsini: Gran Marcia Eroica — 3. Bennati: Bizzarria (duetto) — 4. Donizetti: «Lucia di Lammermoor» (cavatina) — 5. Liberale: «Gamba di legno» (Fox-trott) — 6. Bonotto: «Una passeggiata in Adda» (passo doppio).

Per il nuovo Ospedale

Si è riunito l'altro ieri il Comitato esecutivo per il nuovo Ospedale. Furono stabilite le basi del Consorzio, costituitosi tra l'Ospedale, il Comune, la Provincia, e la Cassa di Risparmio. E' stato anche preso in esame il finanziamento dell'importante opera e furono adottate le prime deliberazioni onde sia possibile al più presto portare a compimento i padiglioni che più si manifestano necessari con speciale riferimento a quelli destinati per i malati di petto e per gl'infettivi.

In memoria dei Caduti

Sappiamo che in seguito ad accordi presi tra il Commissario Prefettizio e il Comitato pro Monumento ai Caduti, saranno fra breve iniziati i lavori di adattamento del Tempietto di San Giovanni destinato a Pantheon in onore dei Caduti.

La commenda al dott. Innocenti

Apprendiamo che i cav. uff. dott. Silvio Innocenti, capo gabinetto del Prefetto del Friuli, è stato insignito della Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia.

Al distinto funzionario, esprimiamo le nostre più sentite congratulazioni.

Una agitazione insussistente

Dalla Segreteria della Sezione udinese ferrovieri fascisti riceviamo, in data 7:

Il «Gazzettino» di ieri, col titolo a grossi caratteri, annuncia che l'ambiente ferroviario di Udine è «in viva agitazione» per le recenti promozioni concesse ad agenti non meritevoli e meno anziani degli altri.

Nel mentre rende noto che tale viva «agitazione» regna solo nella fantasia dello scrittore anonimo, dichiara che se sono scusabili le lamentele degli esclusi, sono azzardate le affermazioni che gli agenti promossi, tutti od in parte siano meno meritevoli o poco anziani.

Prima di permettersi di fare delle affermazioni simili, il signore si informi meglio. E se lo crede, faccia nomi.

E questo non lo dico per mia difesa, perchè il signore dovrebbe essere a conoscenza che io ho regolarmente rifiutata la promozione concessami, perchè contrarissimo agli avanzamenti senza prova di esami.

Ma tant'è: al «Gazzettino» tutto serve per far brodo. *Lucca Albino.*

Ai Combattenti

Il Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti di Udine, nell'ultima seduta, a fine di dar modo a tutti i soci di ottemperare alla precisa disposizione dello Statuto Sociale (pagamento quote e tesseramento) ha stabilito che da oggi e fino alla vigilia dell'assemblea, l'orario della Segreteria della Sezione sia il seguente: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.30 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 nei giorni festivi.

Per la sistemazione
degli impiegati statali invalidi e mutilati

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra del Friuli porta a conoscenza degli invalidi e mutilati di guerra avventizi o giornalieri in servizio presso un'Amministrazione dello Stato, che avendo chiesto la sistemazione in ruolo non abbiano potuto ottenerla solo per insufficienza di posti possono, qualora non lo abbiano già fatto, inoltrare subito per via gerarchica domanda in carta da bollo da L. 3, per chiedere la sistemazione in un'altra Amministrazione dello Stato.

"Il Regno„

Durante il corrente gennaio inizia le sue pubblicazioni in Torino il quotidiano politico del mattino «Il Regno», diretto dall'on. Orazio Pedrazzi e da Claudio Colisi-Rossi.

Al nuovo confratello, il cordiale saluto del cameratismo.

Il fervido saluto degli esperantisti
alla nostra città

Ci piace riportare la traduzione del brindisi, detto in Esperanto dal dottor cav. Arturo Ghez, di Trieste, durante il banchetto all'Albergo d'Italia, in occasione della cerimonia per l'inaugurazione del vessillo del Gruppo Esperantista Udinese.

Farà certamente piacere al popolo friulano e specialmente ai concittadini, rilevare il sentimento di caldo affetto evocato dall'esimio oratore triestino in favore della nostra cara città:

«Udine bella, non potrò giammai scordare il fascino che provai vedendo le memorie gloriose del tuo grande passato; memorie che parlano al cuore con incancellabili parole d'oro. Sì, un fascino di strane leggende mi rapì lontano, lontano vedendo i tuoi antichi palazzi, le statue, i portici, le piazze e le tue sante chiese. Mi parve di essere vissuto qui migliaia di anni ed in un magico sogno rividi passar tra le tue vie le legioni romane portando fieramente, tra grida di vittoria, le loro aquile d'oro; vidi i tuoi patriarchi benedicenti il popolo pio tra ghirlande di fiori, tra sacre bandiere, tra canti di inni. Sentii poi, le voci dei tuoi prodi guerrieri, quando gloriosamente difesero le mura della città e le case paterne contro le schiere del da Camino; vidi i dogi di Venezia al balcone del tuo palazzo tra le bandiere di porpora e d'oro, mentre Giovanni Ricamatore attendeva in ginocchio l'ispirazione per dipingere le tue sante immagini. Dal più profondo del mio cuore echeggiò straziante il pianto quando le barbare orde degli imperatori d'Asburgo innalzarono le odiate aquile giallonere. Ma vennero finalmente i giorni di gloria, i giorni di sole, i giorni indimenticabili in cui garrì ai venti libero il tricolore dal Piave a Fiume e Zara. Finchè sulla terra vivrà un solo italiano, a Voi la gratitudine eterna, o Eroi caduti gloriosamente sui campi delle battaglie al fatidico grido di: Evviva la Patria! Sole, tu che illumini tutte le cose del mondo, brilla maestoso illuminando coi tuoi raggi il santo altare eretto da pie mani alla Loro memoria! Udine bella, gentile, libera, gloriosa siano ora i tuoi angeli tutelari la verde stella dalle cinque punte ed il vessillo dell'esperanto finchè tutta l'umanità si stringerà le mani tra un inno di pace e d'amore e Voi, samideani, auspicando ad un ideale sì divinamente grande, levate i bicchieri gridando: Evviva! Evviva! Evviva!».

Corso pubblico di esperanto

Il Gruppo Esperantista Udinese ci comunica che il giorno 14 corrente, sotto gli auspici della Università Popolare, si inizierà un corso serale di lingua Esperanto che avrà la durata di circa cinque mesi.

Tale corso avrà luogo in un'Aula dell'Istituto Tecnico e si effettuerà dalle ore 20.30 alle 21.30, nei giorni di mercoledì e sabato.

Le iscrizioni si ricevono presso la Libreria Miani, Libreria Carducci, Cartoleria Flaibani, dal bidello del R. Istituto Tecnico o presso la sede della Università Popolare (via Bartolini, 3).

La tassa d'iscrizione è la seguente: L. 10 per i soci del Gruppo Esperantista e della Università Popolare — L. 15 per i non soci.

Riduzioni ferroviarie per Milano

Indetta ed organizzata dall'Associazione Nazionale del Ciclo, Motociclo ed Accessori, avrà luogo in Milano, nel Palazzo della «Permanente», in via Principe Umberto, 32, dal 10 al 18 gennaio, la sesta esposizione internazionale del ciclo e del motociclo alla quale parteciperà, con oltre 200 marche, tutta la produzione nazionale e buona parte della produzione straniera di biciclette, biciclette a motore, motociclette, sydecars, vetturette, loro parti ed accessori.

Per tale occasione saranno posti in vendita, dal 5 al 18 gennaio, speciali biglietti di andata e ritorno, valevoli otto giorni oltre quello di emissione, che i visitatori della Mostra potranno acquistare, senz'alcuna formalità, presso tutte le stazioni ed agenzie del Regno.

Nuovo posto di vetture pubbliche

In seguito ad interessamento del Commissario Prefettizio e per corrispondere a desideri espressi da cittadini, è stata istituita una nuova stazione di vetture pubbliche all'incrocio delle vie Cavallotti ed Aquileia.

E' stato inoltre aumentato il numero di concessioni per vetture pubbliche.

Pro-Natale Tubercolotici di guerra

Ecco il primo elenco delle offerte pervenute pro Natale dei tubercolotici:

Consorzio Antitubercolare del Friuli L. 500 — Presidenza Centrale Opera Nazionale Assistenza Invalidi Guerra, Roma, 300 — Sezione Combattenti di Udine, 200 — Impiegati Dazio Comunale, Udine, 53 — Raccolte dalla Ditta Giovanni Lenardo, Udine, 155 — Ditta Muzati e Magistris, 50 — Impiegati Ispettorato Forestale del Friuli, 253 — Personale Ditta Masolini, 80 — Personale Ditta Fratelli Triches, 32 — avv. Renier, 20 — Ditta Barbieri, 20 — Impiegati Istituto Previdenza Sociale, 15 — Personale Ditta Canciani e Cremese, 9 — Maestranza Setificio Silvestri, Udine, 70 — Alunni Collegio Arcivescovile, Udine, 100 — Impiegati e operai Fabbriche Riunite Cemento e Calce di Cividale del Friuli, 304 — Personale Hotel «della Posta», Gorizia, 15 — Impiegati Banca Cattolica di Udine, 201 — Ufficiali e Sottufficiali del Distretto Militare di Udine, 20 — Ditta Daniele Camavitto, 50 — Medici Ospedale Civile di Udine, 215 — Impiegati R. Dogana di Udine, 75 — Direzione ed Alunni del Collegio Toppo Wassermann, 300 — Personale Albergo «Al Torrente», 10 — Personale Ditta G. Chiesa, 114 — Impiegati Istituto di Credito per la Cooperazione, 23 — Operai Cooperativa di Lavoro di Vigonovo, 20 — Ditta Carlini e Cosco, 20 — Garage Friulano, 36 — Personale Ditta Boschian, 164 — Personale Ditta A. del Torso, 31 — Soci della Corale S. Cecilia di Udine, 21 — Benvenuto De Michele, 10 — Ufficiali del Battaglione Alpini «Feltre», 50 — Personale Farmacia Commessatti, 65 — Personale Ditta Colombo, Udine, 32 — Proprietari Frigorifero Dorta e Bellina, 10 — Insegnanti Asilo «Marco Volpe», 1? — Operai Fornaci Bertolo di Morsano al Tagliamento, 80 — Operai Ditta Barbetti, Udine, 107 — Personale Macelleria Crosttini, 16 — Conte Bellavitis, 100 — Ufficiali Impiegati Sezione Genio Militare di Udine, 42 — Operaie Setificio Moro di Cividale, 50 — Personale Ditte Tremonti, 42 — Cooperativa di Lavoro «La Tramontina» di Tramonti di Sotto, 100 — Ditta Piussi e Personale, 189 — Augusto Bosero, 100 — Cassa Risparmio di Gorizia, 100 — Don Giacomo Dri, Remanzacco, 5 — Banca Sacilese, Sacile, 5 — don Domenico Minzatta di Rannia, 10 — don Fustinini in Aquileia, 5 — Presidenza Ferriere S. Martin, Udine, 200 — Giovanni Morelli de Rossi, 20 — Luigia Gattolini, 5 — Nobile Famiglia Metz, 50 — Da persona sconosciuta, 120

Libertà provvisoria negata

La Sezione d'Accusa della Corte d'Appello di Venezia, cui gl'interessati avevano ricorso, ha negato al geometra Ubaldo Domini ed al suo agente di studio Feruglio, detenuti sotto le note accuse per la simulata rapina di via Belloni, la libertà provvisoria, ritenendoli imputati di reato di appropriazione indebita per valore rilevante.

Il processo si svolgerà in breve al Tribunale di Treviso.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta al sugo - Manzo in umido o cotechino - Contorno.

La banda dei falsi monetari rinviata a giudizio per associazione a delinquere

E' vivo il ricordo della invasione di biglietti di Stato falsificati che avevano infestato il Veneto e specialmente il Friuli nello scorso anno e non si è dimenticata certo la brillante operazione di polizia che fu coronata dalla scoperta presso il casolare di Francesco Persoglia a Travignano, degli arnesi e della officina litografiche costituenti la fabbrica clandestina e l'arresto dei numerosi componenti la banda dei falsari e la rete degli spacciatori, di cui la benefica opera del Commissario di P. S. avv. Michele Marotta aveva preparato l'attività criminosa.

Il rapporto dettagliato che accompagnò la denuncia della banda all'autorità giudiziaria e le susseguenti indagini e gli interrogatori esperiti da questa hanno stabilito le singole responsabilità dei colpevoli.

Apprendiamo che il P. M. avv. Castellano ha presentato le sue requisitorie al Giudice Istruttore, chiedendo il rinvio a giudizio dell'incisore Fortunato Sarroglio, di Francesco Persoglia, della di lui madre Guglielma Stel, di Roberto Fiore e della di lui moglie Maria Rosa Corinzig, di Francesco Zuccolo, di Giosetta Bossi amante del Sarroglio, di Massimo Coseani e di altri 28 complici, i quali dovranno rispondere dei reati di associazione a delinquere e di fabbricazione e spaccio di moneta falsa.

Il P. M. ha chiesto poi il non doversi procedere nei riguardi di Anna ed Elena Coseani e di Gervasio Sgobero per non aver commesso il fatto e di Evaristo Fabbro, Sirena Giacomello e di Enrico Zuccolo per insufficienza di prove.

Si attende ora la sentenza del Giudice Istruttore. Il processo si svolgerà … al nostro Tribunale.

Il ladro dei gioielli

Abbiamo narrato del furto commesso in casa del bilanciaio signor Schiavi, ove furono rubati gioielli per un valore di lire cinquemila. La squadra mobile ha identificato ed arrestato il ladro nella persona del ventenne Giovanni De Paoli.

CINEMA TEATRO EDEN.

La commozione che ha destato ieri sera il forte dramma d'intensa passione LA CASA SOTTO LA NEVE e … per il grande capolavoro, … sorpassato il limite del successo, che la cronaca con compiacenza può registrare. Pubblico imponentissimo, che ha seguito con silenzio religioso l'interessante soggetto scritto dal noto letterato Lucino Doria, e la interpretazione della più grande artista tragica che vanti l'arte muta mondiale Maria Jacobini, coadiuvata da Alberto Capozzi, il celebre attore, che dopo la morte del compianto Amleto Novelli, è salito al primo gradino degli elenchi artistici mondiali; e dalla bambina prodigio Mercedes Sabbatini, la beniamina di tutte le folle. Quanta arte in questo capolavoro che onora l'industria nazionale; e possiamo sempre maggiormente convincerci che i migliori films sono italiani. Il successo provocato da CASA SOTTO LA NEVE ha oscurato tutti i precedenti. Molto appropriato l'accompagnamento orchestrale. Oggi il programma viene replicato dalle ore 17 con orchestra fin dall'inizio. Per quanto il costo elevatissimo del lavoro, vengono mantenuti i prezzi normali.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 7 gennaio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	757.9	758.3	759.4
Pressione al mare	769.2	769.5	770.8
Temperatura	5.4	6.0	3.7
Umidità (0-100)	60	43	.59
Vento Direzione	NE	SE	NNE
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	4	[illegible]	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 9,2
Temperatura minima: 1,9
Acqua caduta: mm. 0,0
Situazione isobarica europea a ore 8: Pressione massima: 779, a nord-ovest della Francia.
Pressione minima: 753, Isole Shetland.
Previsioni per le prossime 24 ore: Venti deboli o moderati settentrionali; cielo in prevalenza sereno; temperatura leggermente sopra la normale.

CRONACA SPORTIVA
Veneto-Venezia Giulia

L'attesa per questo interessantissimo incontro si acuisce sempre più. Crediamo opportuno segnalare che nella squadra rappresentativa veneta verranno inclusi due elementi valorosi dell'A. S. Udinese: Semeghini e Tosolini, mentre Liuzzi, De Biasi, Cantarutti sono messi nelle riserve della rappresentativa.

Dopo la partita di allenamento a Vicenza la squadra veneta resta così formata:

Semeghini — Tosolini — Pisentini — Dani — Poletto — Muratori — Grigio — Zanetti — Montemezzo — Padoan — Bonaldo.

Pubblichiamo alcune norme deliberate dal Consiglio Direttivo dell'A. S. V. in merito alla partita:

Corrispondenti Sportivi di giornali

Sono pregati passare alla Segreteria della Sezione Autonoma Calcio dell'A. S. U. (Caffè Commercianti, Via Manin) per il ritiro del biglietto d'invito. Nessuna tessera è valevole.

Ingresso libero

Hanno diritto a libero ingresso al Campo di giuoco: membri della F. I. G. C. — Comitati regionali — Arbitri con regolare tessera.

Tessere d'abbonamento e di giuocatore della Sezione Autonoma Calcio dell'A. S. U. — Non hanno assolutamente valore per il libero ingresso.

Vendite biglietti

Per comodità del pubblico la vendita dei biglietti d'ingresso al campo e tribune, sarà iniziata sabato 10 corrente presso il Bar Eden, Bar Cotterli (Piazza Vittorio Emanuele).

Si rammenta che i prezzi dei biglietti sono così fissati dal Comitato Regionale Veneto:

Tribune (ingresso compreso) L. 10 — Ingresso al Campo L. 5 — Ingresso ridotto ai soldati militari e ragazzi L. 3.

Ingresso al Campo

Unico ingresso dal Piazzale 26 Luglio (Porta Venezia).

Deposito auto-moto

Sul Campo sarà organizzato accurata sorveglianza per automobili, motociclette e biciclette in prossimità degli spogliatoi dei giuocatori.

Le pensioni ai RR. Carabinieri
DUE NUOVI PROGETTI

Il Presidente dell'Associazione nazionale dei carabinieri pensionati d'Italia, Giuseppe Farris, allo scopo di eliminare la più volte lamentata disparità di trattamento in merito alla entità della pensione nei confronti di quanto è stato fatto a favore dei militari pensionati del R. Esercito e della R. Guardia di finanza, ha presentato al capo del Governo due progetti di provvedimenti a favore dei militari pensionati dell'arma.

Il primo di tali progetti ha per titolo: «Trattamento di pensione ai sottufficiali o militari di truppa dei carabinieri»

L'articolo unico che si propone per rendere giustizia ai carabinieri è questo: «I sottufficiali e militari di truppa dei carabinieri reali, nonchè i tenenti ed i sottotenenti di milizia territoriale e della riserva già collocati a riposo, liquideranno tutti indistintamente, una pensione o una nuova pensione in base alla Tabella C del regio decreto legge 27 ottobre, n. 1427, anche se hanno lasciato il servizio anteriormente alla data del decreto stesso».

Il secondo progetto riguarda la «Conversione in legge dei decreti 6 aprile 1919, n. 494 e 2 ottobre 1919 n. 1802, riguardanti il riordinamento dell'arma dei carabinieri reali e delle loro pensioni. Detti decreti ora sono stati stralciati dal disegno di legge n. 40 presentato alla Camera dal Presidente del Consiglio nella seduta del 30 maggio 1924».

E prosegue:

«E' umano riparare ad alcune lacune che si verificano nei detti decreti nei riguardi dei marescialli ordinari, capi e maggiori con la nomina ad ufficiale della milizia territoriale e passati nella riserva. Per detti graduati la nomina ad ufficiali ha portato ai medesimi un danno non indifferente per la loro pensione mentre se fossero rimasti sottufficiali avrebbero raggiunto il grado di maresciallo maggiore e la loro pensione oggi avrebbe ottenuto quell'aumento che godono i marescialli maggiori, malgrado la loro età avanzata. Per questi motivi anche coloro che sono passati nella riserva hanno seguito la stessa sorte dei marescialli capi e ordinari.

Sono stati proposti quindi, i seguenti emendamenti:

L'articolo 21 dovrebbe essere sostituito dal seguente:

«I sottotenenti e tenenti di milizia territoriale dei carabinieri reali compresi quelli della riserva potranno beneficiare del trattamento di cui all'art. 22 del decreto L. T., n. 494 del 6 aprile 1919 anche se richiamati dal congedo abbiano già liquidata la pensione.

Avranno inoltre diritto a pensione quelli di detti ufficiali che trattenuti o richiamati per la guerra abbiano raggiunto complessivamente 20 o più anni di servizio utile per effetto della loro permanenza alle armi, anche se questa si è protratta oltre la data della cessazione dello stato di guerra.

Tanto agli ufficiali di cui all'art. 22 del decreto 494 sopra citato, che a quelli di cui ai due precedenti comma del presente articolo, la pensione o la nuova pensione sarà liquidata sulla base dovuta al grado di sottufficiale che essi avrebbero potuto conseguire in via normale di avanzamento fino alla data di collocamento a riposo da ufficiale e il tempo passato sotto le armi coi gradi di ufficiale sarà loro computato come utile per i trienni di servizio e quadrienni di grado agli effetti della pensione.

Gli ufficiali della milizia territoriale «passati nella riserva verranno a godere delle stesse norme di cui al presente decreto».

Il problema dello zucchero
Produzione nazionale e importazione estera

La Agenzia «Volta» dice che negli ambienti competenti viene in luce come in seguito alle provvidenze adottate dal Governo si è importato nel mese di novembre nel mercato italiano tanto zucchero per la quantità di circa novantamila quintali e che una maggiore importazione viene prevista per il mese di dicembre.

Questa introduzione di zucchero forestiero nel nostro Paese deriva dal fatto che il nostro Governo non ha creduto di ripristinare il dazio doganale, cosicchè attualmente lo zucchero, prodotto in Italia costa circa duecentosettantacinque lire al quintale mentre lo zucchero proveniente dall'estero costa circa 210 lire al quintale e naturalmente i compratori preferiscono acquistare il secondo e non il primo, col sensibile vantaggio di circa sessantacinque lire al quintale.

Tale situazione, com'è naturale, sta determinando una crisi di ristagno nelle operazioni di vendita dello zucchero nazionale, che erasi prodotto non solo in ragione dell'intero fabbisogno del consumo interno ma anche nella maggiore misura di circa ottocentomila quintali, ma, contrariamente all'attesa degli innumerevoli consumatori, in linea generale, e fin ad ora non ha provocato un benefico effetto nei prezzi al minuto, che continuano a mantenersi così elevati come se la merce fosse soltanto quella nazionale e il dazio doganale fosse in vigore.

Così mentre si può dire che la sola entrata di zucchero estero del mese di novembre può equivalere a due fabbriche italiane chiuse, invece bisogna rilevare che i risultati concreti di tale sacrificio, ossia la differenza del costo dello zucchero nostrano, per ora, nella generalità dei casi, non è andata a finire nelle mani dei consumatori.

Tuttavia rileva l'Agenzia «Volta», che la effettiva portata di tale problema potrà delinearsi molto meglio nei prossimi mesi.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 7. — (per telegrafo).
Francia 128 — Svizzera 462 — Londra 113.045 — America 23.73 — Berlino (marco oro) 5.64 — Vienna 0.0332 — Romania 11.90 — Belgio 118.40 — Spagna 332 — Praga 71.50 — Ungheria 0.032.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.20.
Consolidato 5 per cento 96.60.

Fra Libri e Riviste

«Fiamme d'Assalto» di Rocco Lazazzera, — Volume in XVI° — Casa Editrice E. Toffaloni - Via San Secondo, 29 - Torino (18).

Dopo il libro di guerra di Reginaldo Giuliani, «Gli Arditi», la letteratura di guerra non ha segnato altre produzioni riguardanti i reparti d'assalto. Siamo per ciò lieti, che sia proprio la Casa Editrice Toffaloni a presentare al pubblico un lavoro che porterà indubbiamente il suo contributo alla letteratura e alla storia della nostra guerra.

Il volume «Fiamme d'Assalto» di Rocco Lazazzera, che fu valoroso ufficiale degli arditi, esorbita dalle comuni produzioni librarie: sono le parole sentite del soldato, che giacendo in ospedale, nella sofferenza di una ferita, trascrive le visioni che gli si affacciano insistenti, ricordando i compagni di guerra, la battaglia, la vita con essi trascorsa e la meta raggiunta.

E' un libro che fra l'altro smentisce i pregiudizi sui reparti di assalto, e con episodica schiettezza ci costruisce tutta l'alternativa di lotta e di morte, di vita e di vittoria delle file ardite, le quali raccoglievano il vecchio padre e l'imberbe giovanetto entrambi volontari, e ricorda ad ogni italiano quanto i nostri soldati oprarono e quanto loro deve la nazione.

Questa alternativa di sangue, questa fedeltà di impressioni riescono a risvegliare la spiritualità di ogni puro combattente di ieri che nella guerra seppe vedere solo il santo ideale.

La lettura di queste pagine ci trasporta in quello stesso ambiente di purezza del quale esse sono emanazione, e ci fanno trovare quel riposo spirituale che ci manca, or commovendoci nelle pagine di vivo lirismo, or dandoci l'orribile incertezza del combattimento, or facendoci balzare di gioia e di ardenza ove il grido di vittoria risuona.

E' un libro che interessa tutti: i combattenti, per ritrovar se stessi; i cittadini, per meglio valutare l'opera dei primi; le madri, per apprendere quel che i lontani loro figli oprassero; la Nazione, per meglio considerare il valore dei suoi uomini; lo Stato, per ricordare quel che deve ad essi; la Patria, perchè tenga presente che alla sua grandezza contribuirono tanto fortemente gli umili ignoti volontari delle fiamme, volontari della morte che seppero affermare sui luoghi più contrastati il nome di Roma.

***

«L'umanità alla sbarra» (La tragedia che si perpetua) — Volume in XVI° di pag. 112 — Casa Editrice E. Toffaloni - Via San Secondo, 29 - Torino (18).

Libro che è una battaglia; libro senza falsi pudori e senza veli, in cui l'anima ribelle dell'Autore insorge coraggiosamente contro una errata e dominante concezione umana della quale, in queste pagine roventi, egli ce ne rivela tutta la ipocrisia ignobile che si nasconde dietro la falsa luminosità di una morale equivoca.

***

«Ho amato così» di Italo Mario Angeloni — Romanzo — S. Lattes e C., Editori - Torino-Genova.

Italo Mario Angeloni, il gentile poeta della montagna, al quale Antonio Fogazzaro aveva predetto un sicuro avvenire, ritorna — dopo gli anni silenziosi della guerra — al pubblico che ne aveva ammirato: «Le Nevi» ed il «Conquistatore», con una solida opera di prosa.

«Ho amato così», romanzo messo in luce da una magnifica edizione della Casa Editrice Lattes di Torino, arricchita da una copertina a bianco e nero del valente pittore Cavasanti, notissimo ritrattista piemontese.

Il libro conquide subito fine dalle prime pagine ardenti di un disperato amore; si snoda attraverso visioni di vita realistica in cui la donna appare terribile e divina.

Libro di fede, martellato durante anni di guerra in un cuore di scrittore sincero che sa foggiare la parola e renderla ardente passione del suo spirito.

Libro di sogno e di amore che non può mancare in una biblioteca femminile, in una casa ove la donna vegli custode e regina.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.
Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).
Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.10 (A) — 17.10 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.
Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.
Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).
Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.
Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.
Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.
Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.
Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.
(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.
Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado
Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 — (Si ferma a Cervignano).
Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.
Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.
Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.
Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.
Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.
Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Partenza da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa
Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.
Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro
Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza
Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.
Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.
Partenze da Udine, Porta Gemona ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.
Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.
Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.
Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.
I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.
Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.
Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.
Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:
Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.
Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 (**) — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.
(**) Si effettua solo il giovedì.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.
Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.
Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.
Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.
Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15.

Linea automobilistica
Debellis - Nimis - Udine e viceversa.
Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.
Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.
Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.
Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.
Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Tarcento-Tricesimo
(Via Collalto)
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
(Via Fraelacco)
Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.
La corsa serale festiva venne sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza
Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine
Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine 9 (*) — Partenza da Udine: 16.30 (*) — da S. Daniele 17.40 — Arrivo a Vito d'Asio: 18.55.
(*) Soltanto martedì, giovedì e sabato.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo
Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine
Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.
Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.
Recapito a Udine: Albergo Nazionale. A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.
Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»